

In collaborazione con



ACCADEMIA GERUNDIA



CENTRO D'INCONTRO
Monsignor Virginio Andena



COMITATO PER IL RECUPERO
DI SANTA CHIARA NUOVA IN LODI



FONDAZIONE
BENEDETTA D'INTINO



INA ASSITALIA - LODI



L'IMMAGINE - LODI



LIONS CLUB LODI EUROPEA



LIONS INTERNATIONAL
Distretto 108 Ib3



LIONS CLUB TELLINO



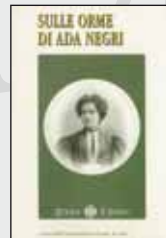
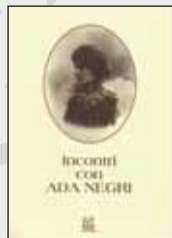
PRM - LODI



RADIOLODI



ZUCCHETTI



La documentazione di una stagione poetico-letteraria all'insegna della "personalità lirica" di Ada Negri, secondo la felice definizione di Mario Luzi, gli studi sulla sua vita e sulla sua opera, sono contenuti nei volumi "Incontri con Ada Negri", "Poesia ed arte per il Giubileo 2000", "Sulle orme di Ada Negri", "Non t'ho perduta", "Parole e ritmo sgorgan per incanto", "Da donna a donna" e "Ada Negri e Madre Francesca Cabrini". I volumi sono disponibili presso l'Archivio "Ada Negri" e presso l'Associazione "Poesia, la Vita". L'Associazione opera per una sempre più adeguata conoscenza della scrittrice lodigiana, nell'attuale contesto culturale in cui la critica letteraria e l'attenzione di molti vanno rivisitandone l'intera opera giudicandola una delle più interessanti del primo Novecento. Gli oltre 5.500 documenti, lasciati dalla poetessa Ada Negri, sono a disposizione degli studiosi e dei ricercatori, per la consultazione, previo accordo telefonico (0371 421950 - 348 2331789) o via e-mail a: lauradmt@virgilio.it.



ASSOCIAZIONE "POESIA, LA VITA"

PREMIO INTERNAZIONALE



SULLE ORME
DI

Ada Negri

"Giorno verrà, dal pianto dei millenni,
che amor vinca sull'odio, amor sol regni
nelle case degli uomini. Non può
non fiorir quell'alba..."



ASSOCIAZIONE "POESIA, LA VITA"

Con la collaborazione di



Con il Patrocinio di



Decima edizione del Premio Internazionale "Sulle Orme di Ada Negri"

Bando di partecipazione

- 1) **Sezione di Poesia Edita**
Ogni concorrente può partecipare con un libro di poesie pubblicato dopo il 1° gennaio 2011. Al vincitore verrà assegnato un premio di Euro 1.000,00 (mille).
- 2) **Sezione di studi dedicati ad Ada Negri**
Ogni concorrente può partecipare con uno studio su Ada Negri apparso dopo il 1° gennaio 2011. Al vincitore verrà assegnato un premio di Euro 1.000,00 (mille).
- 3) **3) Sezione dedicata alla miglior tesi di laurea discussa dopo il 1° gennaio 2011 su temi di cultura legati al territorio lodigiano.** Al vincitore verrà assegnato un premio di Euro 1.000,00 (mille).

I vincitori riceveranno un riconoscimento dalla Fondazione della Banca Popolare di Lodi e una targa da "Il Cittadino" quotidiano del lodigiano e del sud Milano.

- 4) **Le opere partecipanti** (se in lingua straniera è richiesta la traduzione in lingua italiana) dovranno essere inviate in 8 (otto) copie entro il 30 settembre 2014 (data del timbro postale) a:
Associazione "Poesia, la Vita"
Premio Internazionale "Sulle orme di Ada Negri"
Casella Postale 25 - 26900 Lodi
o tramite posta elettronica al seguente indirizzo:
ass.poesialavita@gmail.com
- 5) **La giuria** è composta da: Cristina Mondadori, *presidente*.
Duccio Castellotti, Giuseppe Cremascoli, Guido Oldani,
Ferruccio Pallavera, Alessandro Quasimodo, Sirio Marcianò e
Laura De Matté Premoli, *coordinatore del Premio*.
- 6) **La cerimonia di premiazione** avverrà nell'autunno 2014 nel corso di una cerimonia ufficiale.
I vincitori verranno convocati personalmente.

È gradito un contributo, indicativamente di 30,00 Euro, che potrà pervenire a mezzo vaglia postale o assegno o bonifico intestato all'Associazione "Poesia, la Vita" - IBAN IT 66F 05164 20301 000000186378, Banca Popolare di Lodi, sede di Lodi - per sostenere il "Centro d'Incontro" per disabili di Lodi.

Ada Negri

Le opere di Ada Negri fanno ormai parte del patrimonio della letteratura e della poesia italiana. La scrittrice nacque a Lodi il 3 febbraio 1870 (mori l'11 gennaio 1945 a Milano) in una famiglia di operai. Presto orfana del padre ebbe nella madre l'unico sostegno della sua dura ma nobile adolescenza.

Maestra giovinetta in una scuola di Motta Visconti, fu presto notata per le sue poesie sociali. Chiamata alla cattedra in una scuola normale milanese, l'abbandonò per seguire la sua vocazione. Collaborò al «Secolo», al «Corriere della Sera» e ad altri giornali e riviste fra i più importanti ed entrò a far parte dell'Accademia d'Italia. Ada Negri («Dinin») aderì al travaglio della vita come pochi fra gli scrittori del suo tempo inquieto. Anima naturalmente lirica ha saputo, nella maggior parte delle sue opere, trasfigurare con una impronta di originalità le pene, le amarezze, le gioie di una intera generazione. Ricordiamo qui il suo capolavoro: «Stella mattutina»; ma anche: **Finestre alte, Sorelle, Di giorno in giorno, Erba sul sagrato**; le raccolte di poesia: **Fatalità, Tempeste, Maternità, Il libro di Mara, I canti dell'isola, Vespertina, Il dono, Fons amoris**.

Tradotta e letta nelle principali lingue del mondo, «Dinin» è, senza dubbio, la personalità lodigiana più eminente e rappresentativa nella storia della letteratura nazionale e una delle più grandi poetesse italiane. Malinconica creatura errante - hanno scritto di lei - fiera e gentile, vigorosamente aderente alla natura e alla vita, ricca di sentimento e di fantasia, per originalità, per individualità, per spontaneità si stacca dallo sfondo del panorama letterario. Solitaria, ma come pochi altri scrittori, partecipa delle ansie, delle battaglie, delle vittorie della sua epoca.

La sua opera è vasta: comprende, infatti, dieci volumi di liriche - più una Appendice poetica, nell'ultima edizione Mondadori - e nove volumi di prose. Di essa rimangono molte gemme ed intere raccolte denotano la piena maturità della poetessa. Qui la parola si fa trasparente, rivelatrice perfetta dell'immagine e del suo più intimo sentire. Anzi, la sua straordinaria progressione lirica viene a costituire un compiuto documento autobiografico, via via illuminato dai fulgori dell'arte. «Giorno verrà, dal pianto dei millenni, che amor vinca sull'odio, amor sol regni nelle case degli uomini. Non può non fiorir quell'alba...», questa è la luminosa certezza di Ada Negri, quella del trionfo finale dell'amore universale. Lei che si era sempre sentita «un fringuello» che cantava «a gola perduta nella piccola gabbia appesa al sole» riuscirà alla fine a dare un senso alla nostalgia del cielo, a spiegare perché gli uomini hanno bisogno di traguardare il contingente per guardare verso l'infinito.

Giuseppe De Carli